

Dopo la pandemia problemi con lo studio Arriva il progetto finanziato dalla Regione

IL PIANO

Anche a Velletri, Genzano e Albano bambini e adolescenti hanno fatto più fatica a seguire la scuola. Ma i dati su quella che viene definita "povertà educativa" sono carenti e senza di essi non si può sostenere efficacemente ragazzi e famiglie con progetti specifici finanziati dai fondi regionali. Ecco perché i Comuni di Velletri, Genzano e Albano Laziale hanno creato una cabina di regia contro la povertà educativa. Il patto istituzionale è stato firmato a Genzano, nella Sala delle Armi di Palazzo Cesarini. La collaborazione si allargherà in futuro ad altre amministrazioni pubbliche, agli enti no profit e al Centro servizi per il volontariato del Lazio, che si occupa dell'assistenza alle associazioni che operano nei settori di utilità sociale, che per legge sono definite "Terzo settore". «Il patto che abbiamo firmato - spiega Giulia Ciafrei, assessore alle politiche sociali di Velletri - serve prima di tutto a raccogliere i dati sulla povertà educativa, ad analizzar-

li e a progettare iniziative che possano contrastarla». Le informazioni sulla frequenza scolastica dei ragazzi e sui loro bisogni sono frammentari. «Ecco perché enti locali, scuole e associazioni - afferma la Ciafrei - saranno coordinati da una cabina di regia che organizzerà incontri intercomunali e locali per valutare le esigenze del territorio. Verranno organizzate iniziative formative per insegnare alle associazioni a prendere

in mano i fondi regionali destinati al sociale. I comuni saranno guidati nella progettazione degli interventi sociali insieme al Terzo settore». L'accordo istituzionale è stato suggellato dalle firme dei sindaci di Genzano e Albano, Carlo Zocolotti e Massimiliano Borelli, della Ciafrei, dell'assessore ai servizi sociali di Genzano Francesca Piccarreta e dell'assessore alla scuola di Albano, Alessandra Zeppieri. Hanno partecipato i consigli regionali Marta Bonafoni, Daniele Ognibene ed Eleonora Mattia. Il patto è stato preceduto dalla realizzazione del progetto "Tutti a Scuola", attivato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nel territorio delle tre città. Durato tre anni, il progetto si è occupato di aiutare ragazzi e ragazze ad affrontare le difficoltà scolastiche durante il periodo pandemico. È rientrata anche la redazione di un "Manifesto contro la povertà educativa dei Castelli Romani", articolato in undici aree e, come alcuni usano fare oggi, con l'ultima lettera dei sostantivi riferiti ai giovani sostituita con un "3" per rispettarne l'identità di genere.

Luigi Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

li e a progettare iniziative che possano contrastarla». Le informazioni sulla frequenza scolastica dei ragazzi e sui loro bisogni sono frammentari. «Ecco perché enti locali, scuole e associazioni - afferma la Ciafrei - saranno coordinati da una cabina di regia che organizzerà incontri intercomunali e locali per valutare le esigenze del territorio. Verranno organizzate iniziative formative per insegnare alle associazioni a prendere



Sopra, un momento della firma del protocollo contro la povertà educativa

(foto SCIURBA)



Peso: 19%